



Ufficio stampa

Rassegna stampa

1 - 4 maggio 2009

Responsabile :

Claudio Rao (tel. 06/32.21.805 – e-mail:claudio.rao@oua.it)

SOMMARIO

- Pag 3 **PROCESSO CIVILE:** Cambia il filtro e il nuovo processo va
(mondo professionisti)
- Pag 4 **PREVIDENZA FORENSE:** Riforma previdenziale forense: non dire gatto
finchè non l'hai nel sacco... - di Paolo Rosa - Presidente della Cassa Forense
(diritto e giustizia)
- Pag 6 **CLASS ACTION:** Azione collettiva risarcitoria: l'AIGA contraria ad alcune
modifiche (mondo professionisti)
- Pag 7 **AVVOCATI:** Le spa contro la riforma forense (avvocati oggi – italia oggi 7)
- Pag 8 **AVVOCATI:** L'Assonime, le riserve e il latino rum
di Roberto Miliacca (avvocati oggi – italia oggi 7)
- Pag 9 **STUDI LEGALI:** La vetrina "on line" dello studio legale: come organizzare i
Contenuti - di Paola Parigi – Avvocato, Consulente di organizzazione e
marketing dello studio legale (diritto e giustizia)
- Pag 10 **CONVEGNI:** Meeting point (diritto e giustizia)

MONDO PROFESSIONISTI

Cambia il filtro e il nuovo processo va

Oua: rimangono le perplessità, c'è troppa discrezionalità per i ricorsi alla suprema corte

gio 30 - L'assemblea di Montecitorio ha licenziato gli articoli della riforma del processo civile contenuta nel collegato alla finanziaria sulla semplificazione normativa. Il testo dovrà tornare di nuovo al Senato. Testimonianza scritta, calendario del processo, deleghe al Governo per la riforma del processo amministrativo, per la riduzione dei riti civili, per il rilancio della conciliazione. Soddisfatti a metà gli avvocati.

Per Maurizio de Tilla, presidente dell'Oua “Rimangono le perplessità perché continua ad esserci un'evidente ed eccessiva discrezionalità per l'ammissione dei ricorsi alla Suprema Corte. Tuttavia le modifiche apportate alla norma sul filtro in Cassazione, contenute nel più generale progetto di riforma del processo civile - ammette de Tilla sono un passo avanti rispetto alla precedente formulazione: si riducono le ipotesi e si contemplan solo due soli casi di inammissibilità, stesso discorso per l'eliminazione del collegio di tre magistrati e per la previsione di una sezione specializzata. L'impegno e la pressione dell'Oua hanno prodotto un primo risultato, ma continuiamo con la nostra iniziativa politica affinché si recepiscano le preoccupazioni e le proposte degli avvocati”.

Sono questi i punti essenziali del provvedimento.

Filtro: eliminata la previsione del collegio di tre magistrati indicati dal primo presidente, si istituisce una sezione apposita, composta da 5 giudici provenienti dalle diverse articolazioni della Cassazione civile, che valuti l'ammissibilità o meno delle istanze presentate a Palazzaccio. Due, e non più quattro, le ipotesi di inammissibilità del ricorso secondo il parere della Commissione Giustizia: quando il provvedimento impugnato ha deciso le questioni di diritto in modo conforme alla giurisprudenza della Suprema Corte e l'esame dei motivi non offre elementi per confermare o mutare l'orientamento della stessa quando e' manifestamente infondata la censura di violazione dei principi regolatori del giusto processo. Attualmente a Piazza Cavour esiste una sezione filtro per il penale (la settima) istituita per legge, mentre per il civile - con provvedimento 2005 del Primo Presidente - e' stata creata una 'struttura' composta da magistrati delle diverse sezioni della Corte per valutare inammissibilità ma anche manifesta fondatezza e manifesta infondatezza dei ricorsi (oltre ai regolamenti di competenza)

Testimonianza scritta: il giudice, su accordo delle parti, tenuto conto della natura della causa e di ogni altra circostanza può disporre di assumere la deposizione chiedendo al testimone di fornire per iscritto e nel termine fissato, le risposte ai quesiti su cui deve essere interrogato. Se il testimone si astiene ha l'obbligo di sottoscrivere comunque il modello indicando generalità e motivi di astensione. Se non spedisce la testimonianza nel termine stabilito può essere condannato a pena pecuniaria. Esaminate le risposte, il magistrato può sempre disporre che il teste sia chiamato a deporre davanti a lui o davanti al giudice delegato.

Calendario del processo: il giudice, quando provvede su richieste istruttorie, sentite le parti e tenuto conto della natura, dell'urgenza e della complessità della causa, fissa il calendario del processo indicando le udienze successive e gli incumbenti che verranno espletati. I termini fissati nel calendario possono essere prorogati, anche d'ufficio, quando sussistono gravi motivi sopravvenuti. La proroga deve essere richiesta dalle parti prima della scadenza dei termini.

Misure di accelerazione: sanzioni per chi allunga i processi con condotte dilatorie, si introduce il procedimento sommario di cognizione e la possibilità di pronunciare sentenze sintetiche.

Deleghe: al Governo il compito di riformare la giustizia amministrativa sfolire le forme processuali e facilitare la conciliazione nel settore commerciale e civile.

DIRITTO E GIUSTIZIA

Riforma previdenziale forense: non dire gatto finchè non l'hai nel sacco...

di Paolo Rosa - Presidente della Cassa Forense

sab. 2 - Nella seduta del 19 settembre 2008 il Comitato dei Delegati ha approvato il progetto di riforma previdenziale forense.

Dopo la scelta, adottata a larghissima maggioranza il 22.02.2008, di rimanere nel sistema di calcolo retributivo, l'intero Comitato dei Delegati si è concentrato su un unico progetto di riforma che si è articolato nei due regolamenti, rispettivamente delle prestazioni previdenziali e dei contributi approvati nelle sedute del 10 e 11 luglio 2008 ed il testo definitivo il 19 settembre 2008.

Il progetto di riforma deliberato, dal punto di vista dei risultati finanziari, conduce ad una situazione di stabilità di lungo periodo ed al contempo consente di migliorare il rapporto tra contributi versati e prestazioni erogate coinvolgendo tutte le generazioni di iscritti, dalle più giovani alle più anziane, secondo gli orientamenti di politica previdenziale già intrapresi da molti Paesi europei ed oggetto di ampio dibattito anche in sede di riforma dell'attuale sistema previdenziale generale, vigente in Italia.

Le valutazioni di natura tecnico - attuariale, predisposte dall'ufficio attuariale di Cassa Forense, si concludono con le seguenti considerazioni finali: "Il patrimonio netto si mantiene positivo per l'intero periodo di simulazione e consente, nello stesso periodo, di effettuare accantonamenti superiori a quelli previsti per la riserva legale di cui all'art. 1, comma 4, D.lgs. 509/94 (nel 2060 sarà disponibile un patrimonio pari a circa 8 annualità delle pensioni in essere).

Il saldo corrente tra entrate ed uscite, complessivamente, evidenzia valori negativi a partire dall'anno 2047 mostrando nuovamente valori positivi dopo circa un decennio grazie ai rendimenti derivanti dall'impiego delle consistenze patrimoniali accantonate ed in conseguenza della stabilità demografica ipotizzata".

Dopo l'approvazione la riforma è passata al vaglio dei Ministeri vigilanti che sono il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero della Giustizia. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 05.11.2008 in conclusione ha ritenuto che **la delibera in oggetto, in quanto indispensabile per garantire il rispetto della stabilità della gestione in un arco temporale non inferiore a 30 anni, come previsto dall'art. 3, comma 12, della legge n. 335/95, possa avere ulteriore corso pur evidenziando un significativo equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni nel lungo periodo (a partire dal 2037), segnalando quindi che la delibera in oggetto non appare in grado di risolvere in via definitiva le problematiche legate all'equilibrio strutturale di lungo periodo della gestione. In questa ottica il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha ritenuto necessario che, contestualmente all'approvazione della delibera, i Ministeri vigilanti raccomandino alla Cassa di definire un percorso che determini, già a partire dai prossimi anni, un significativo incremento dell'aliquota media del contributo soggettivo.**

Il Ministero della Giustizia, con nota del 20.03.2009, esprimeva dubbi sulla legittimità della Cassa ad aumentare l'aliquota del contributo integrativo invitandola ad agire su altri parametri, come quello dei tempi di attuazione, così limitando medio tempore la maturazione di diritti quesiti incidenti sulla spesa previdenziale.

Inopinatamente il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con nota del 07.04.2009 invitava Cassa Forense a riformulare la proposta di riforma della previdenza forense adottando appositi, idonei interventi correttivi i quali tengano conto delle osservazioni rese dai Ministeri vigilanti. Con la nota citata il Ministero del Lavoro allegava un parere della propria Ragioneria che lamentava le conclusioni diverse tra il bilancio attuariale predisposto al suo interno da Cassa Forense ed il bilancio tecnico al 31.12.2006 contestando altresì la scelta di Cassa Forense di non tenere conto, nelle proiezioni, dell'istituto

della pensione modulare.

Il 21 aprile p.v. ad ore 11.00 si terrà una riunione tecnica con i Ministeri covigilanti per la valutazione complessiva della riforma e delle osservazioni ministeriali.

Chi scrive concorda con il parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha approvato la riforma pur imponendo il giusto monitoraggio negli anni attraverso il confronto del bilancio tecnico con quello consuntivo per adottare, in caso di negatività, gli opportuni correttivi che il sistema, essendo aperto, consentirà senza dubbio al fine di spostare nel tempo la sostenibilità economico - finanziaria. Per quanto riguarda i rilievi sollevati dal Ministero della Giustizia va ricordato che l'art. 13 della legge n. 576 del 1980 prevede testualmente **la variabilità annuale dei contributi, ivi compreso, dunque anche quello integrativo che può essere aumentato sino al 5%.**

Con l'entrata in vigore dell'art. 1, comma 763, della legge 27.12.2006, n. 296 i poteri delle Casse private sono aumentati rispetto al passato potendo essere adottati dagli enti medesimi, i provvedimenti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine, avendo presente il principio del pro rata in relazione alle anzianità già maturate rispetto all'introduzione delle modifiche derivanti dai provvedimenti suddetti e comunque tenuto conto dei criteri di gradualità e di equità fra generazioni. Ricordiamo che prima dell'entrata in vigore di tale legge la Suprema Corte di Cassazione parlava di un "numerus clausus" in relazione ai provvedimenti adottati sicché oggi non vi è dubbio che l'Ente di previdenza privato possa adottare tutte le forme di intervento che sono necessarie per assicurare la stabilità e l'equilibrio delle gestioni. In ordine alla gradualità della fase transitoria adottata va detto che Cassa Forense ha tenuto conto dei paletti fissati in materia dalla Corte Costituzionale per la quale ogni modifica al sistema va adottata con gradualità e con maggiore tutela nei confronti delle generazioni più vicine al pensionamento.

L'equità e la solidarietà tra generazioni sono concetti bidirezionali (dagli anziani ai giovani e dai giovani agli anziani) sicché la prospettiva assunta dal Ministero della Giustizia che, in buona sostanza, rimprovera alla Cassa di aver tenuto troppo conto di diritti ed aspettative già maturati, in definitiva disattende i principi dettati in materia dalla Corte Costituzionale, principi che, se per avventura violati, esporrebbero Cassa Forense ad un sicuro contenzioso giudiziario.

Con riferimento ai rilievi sollevati dal Ministero del Lavoro in merito alle valutazioni tecnico - attuariali che hanno accompagnato la proposta di riforma appare opportuno fare alcune considerazioni.

In primis, è indispensabile sottolineare che il bilancio tecnico di un Ente previdenziale rappresenta il documento in cui vengono riportati i risultati di una serie di calcoli di natura attuariale, effettuati per valutare la congruità delle future entrate, contributive e finanziarie, rispetto agli impegni già assunti e da assumere. Pertanto il bilancio tecnico si configura come un documento che va ad integrare le risultante desumibili dai bilanci contabili riferiti ad esercizi ormai conclusi.

Tuttavia, proprio a causa dell'impostazione statistico attuariale sottostante la redazione del bilancio tecnico, quest'ultimo non deve essere analizzato con un approccio tipicamente contabile bensì tenendo conto della natura tendenziale dei risultati.

Il 21 aprile si è tenuto il programmato incontro tecnico con i Ministeri Vigilanti.

La riunione si è tenuta presso il Ministero del lavoro coordinata dal Prof. Giovanni Geroldi e si è protratta per oltre due ore.

Abbiamo potuto svolgere le nostre osservazioni ai rilievi ministeriali, spesso in contraddittorio, in un clima sereno e collaborativo.

Sono convinto che abbiamo fatto dei passi avanti verso l'approvazione della riforma tenendo conto dei suggerimenti ministeriali.

Il "gatto" non c'è ancora ma io mi sento in dovere di ringraziare la Delegazione di Cassa Forense e i rappresentanti dei tre Ministeri perché, guidati dall'abile Prof. Geroldi, ci siamo confrontati su tutti gli aspetti ancora aperti ma determinati a chiuderli.

MONDO PROFESSIONISTI

Azione collettiva risarcitoria: l'AIGA contraria ad alcune modifiche

gio 30 - L'emendamento governativo approvato nei giorni scorsi in Commissione Industria, Commercio e Turismo al Senato contiene importanti novità in merito all'azione collettiva risarcitoria. L'AIGA esprime una valutazione complessivamente positiva sulla modifica che riconosce la legittimazione attiva non soltanto ai comitati ed alle associazioni ma anche ai singoli cittadini. L'Associazione Italiana Giovani Avvocati sollecita invece una riflessione più attenta sull'istituzione dei Tribunali *ad hoc*, soprattutto a quelli pensati per macroaree, poiché, a fronte di una maggiore specializzazione dei Giudicanti sulla delicata materia, vi sarebbe un chiaro innalzamento dei costi a totale carico degli utenti. Una posizione nettamente critica, in ultimo, viene riservata dall'AIGA alla retroattività della legge all'1 luglio 2008, all'impossibilità di agire per il risarcimento del danno aquiliano (originariamente previsto nella legge finanziaria 2008) ed alla ipotesi di un'adesione alla class action senza assistenza di un avvocato. “Desto perplessità - ha affermato il Presidente dell'AIGA **Giuseppe Sileci** - l'atteggiamento del legislatore che da un lato appresta uno strumento moderno per tutelare i diritti di un numero indeterminato di soggetti ma dall'altro pone dei vistosi paletti all'esercizio dell'azione. Ci auguriamo - ha concluso Sileci - che durante l'iter parlamentare vengano apportati alla normativa i necessari correttivi per garantire all'azione collettiva risarcitoria coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi che il legislatore si era inizialmente prefisso”.

AVVOCATI OGGI - ITALIA OGGI 7

Ma mentre l'Asla sostiene la tesi di Assonime, i giovani dell'Aiga difendono la bozza del Cnf

Le spa contro la riforma forense

Anacronistiche le tariffe e l'esclusiva sulla consulenza legale

Lun. 4 - Le imprese guardano con il sopracciglio alzato alla riforma della professione d'avvocato su cui il Parlamento sta lavorando (alcuni disegni di legge sono al vaglio delle commissioni giustizia di Camera e Senato) e sul quale c'è una proposta del Consiglio nazionale forense trasmessa al ministero della giustizia. Per Assonime, l'Associazione fra le società italiane per azioni, i piani di restyling presentano più di un motivo di inquietudine: il primo riguarda l'ampliamento degli ambiti di attività riservati agli avvocati che potrebbero esercitare consulenza legale in ogni campo del diritto, provocando «una restrizione della concorrenza» incidendo sui settori «in cui si esplicano la libertà di lavoro autonomo e la libertà di impresa di servizi». Questo «dorato recinto» creerebbe un danno alle imprese i cui giuristi interni forniscono, è l'opinione di Assonime, «assistenza su temi di interesse comune alle società di uno stesso gruppo» e permettono di ottenere «a costi contenuti, un'attività professionale di qualità, costante nel tempo e strutturata secondo le proprie esigenze». Iniqui sembrano, poi, gli ostacoli al passaggio dall'impresa alla libera professione e viceversa: fissare un limite temporale di cinque anni dal superamento dell'esame di stato per l'iscrizione all'Albo «condizionerebbe in modo significativo le scelte di chi ha conseguito l'abilitazione» disincentivandolo dall'opzione del lavoro dipendente. Ancora una volta sarebbero le imprese ad incassare il colpo, ricavandone «una maggiore difficoltà ad attrarre alla diretta collaborazione figure esperte e qualificate». Pollice verso, infine, alla reintroduzione delle tariffe minime per le prestazioni rese dagli avvocati («pongono un limite alla concorrenza di prezzo che va a scapito dei clienti, senza garanzia di miglioramento della qualità del servizio»), nonché ai «numerosi» vincoli ad esercitare la professione in forma societaria, altra fonte di aumento dei costi. Ai rilievi di Assonime ribatte l'Aiga, l'Associazione italiana dei giovani avvocati. Il presidente Giuseppe Sileci sottolinea come l'estensione della riserva di attività «non sarebbe una restrizione a nostro favore, bensì una definizione dei confini che metterebbe ordine nel mercato della consulenza. Anche perché c'è una ragione per cui una persona si laurea in giurisprudenza invece che in Economia. E quello che fa l'avvocato non lo fa il dottore commercialista, e viceversa». Sileci, che considera la summa delle proposte di riforma della professione «una buona base di partenza verso obiettivi sicuramente migliori», sorride amaro al pensiero del ritorno dell'obbligo delle tariffe minime che, osserva, «darebbe un vantaggio alle grandi imprese e agli enti pubblici, non certo all'utente che occasionalmente richiede una prestazione». E ricorda il caso dell'Inps che «decidendo di esternalizzare parte del suo contenzioso lo ha affidato a legali del libero foro pagando 200 euro a pratica. Un'imposizione unidirezionale», conclude Sileci, «da parte del soggetto economicamente più forte». «Siamo parte dell'avvocatura, ma le critiche di Assonime in sostanza le condividiamo» interviene Giovanni Lega, presidente dell'Asla, l'Associazione che raggruppa gli studi legali associati. I testi sono «anacronistici. Non risolverebbero nessun vero problema, primo su tutti l'accesso: in Italia abbiamo 220 mila avvocati contro i 43 mila francesi e il numero è destinato a crescere. Una situazione insostenibile». Lega si infiamma sui paletti all'organizzazione dei legali perché «si compirebbero due passi indietro», calpestando la responsabilità solidale dei soci di un'associazione professionale ed il valore della multidisciplinarietà dell'avvocato. E va giù duro sulla riserva degli ambiti di attività: «Una follia. Non è attraverso la lotta fra le professioni che il mercato sarà più solido, si regolamenti meglio chi fa che cosa. L'avvocatura, si sfoga il numero uno dell'Asla, «non ama si parli di mercato, sembra che aspetti sempre strane regalie calate dall'alto. Il contesto economico è cambiato, se i legali non lo capiscono non conquisteranno mai terreno». In sintesi, «se questi sono i progetti di riforma della professione, che resti così com'è. Le tariffe minime non verrebbero applicate, ci faremmo ridere dietro dal mondo. Paradossale e anticostituzionale, poi il limite di età a 50 anni per l'ammissione all'esame di abilitazione. Proprio adesso che si parla di farci andare in pensione a 70 anni...».

Simona D'Alessio

AVVOCATI OGGI - ITALIA OGGI 7

L'Assonime, le riserve e il latino rum

di Roberto Miliacca

lun. 4 - Dopo l'Antitrust, anche l'Assonime, cioè l'associazione che rappresenta le società per azioni, ha espresso una serie di perplessità sul ddl di riforma della disciplina della professione forense, all'esame del Senato. Le osservazioni principali riguardano tra l'altro, «l'estensione della riserva di attività in favore degli avvocati a numerosi ambiti, tra cui la consulenza legale in ogni campo del diritto». È vero, il blitz del Cnf e del parlamento per l'estensione agli avvocati della riserva sulla consulenza legale, potrebbe apparire una forzatura. O almeno, potrebbe esserlo in una società in cui i ruoli sono ben determinati e determinabili. Ma in Italia non sembra essere così. Basti seguire i recenti lavori del legislatore per capire che in Italia esiste un reale problema di asimmetria informativa, cioè di difficoltà, per un comune cittadino, di accedere con semplicità a una serie di informazioni se non per il tramite di un professionista. Un esempio? La class action. L'emendamento che il governo ha presentato un paio di settimane fa al collegato sulla competitività in commissione industria al senato, modifica l'art. 140-bis del dlgs n. 206/2005, elenca le «nuove» modalità attraverso le quali, dal primo luglio, un consumatore potrà avviare, da solo o attraverso associazioni, un'azione per vedere tutelati i propri diritti, «senza ministero di difensore». E qui scatta il paradosso: da una parte il legislatore lascia il consumatore libero di far da solo, e dall'altro lo mette davanti a una serie di adempimenti in «latinorum», elencati come se questi fosse un avvocato. «L'atto di adesione, contenente, oltre all'elezione di domicilio, l'indicazione degli elementi costitutivi del diritto fatto valere con la relativa documentazione probatoria, è depositato in cancelleria, anche tramite l'attore, nel termine di cui al comma 9, lettera b). Gli effetti sulla prescrizione ai sensi degli artt. 2943 e 2945 del cod. civ. decorrono dalla notificazione della domanda e, per coloro che hanno aderito successivamente, dal deposito dell'atto di adesione»; e ancora: «La domanda è proposta al tribunale ordinario avente sede nel capoluogo della regione in cui ha sede l'impresa, ma per la Valle d'Aosta è competente il Tribunale di Torino, per il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia è competente il Tribunale di Venezia, per le Marche, l'Umbria, l'Abruzzo e il Molise è competente il Tribunale di Roma e per la Basilicata e la Calabria è competente il Tribunale di Napoli. Il Tribunale tratta la causa in composizione collegiale»; «La domanda si propone con atto di citazione notificato anche all'ufficio del pm presso il Tribunale adito, il quale può intervenire limitatamente al giudizio di ammissibilità». Una class action «senza ministero di difensore»? Senza cioè l'aiuto di un professionista che conosca la lingua del legislatore? Difficile...

DIRITTO E GIUSTIZIA

La vetrina "on line" dello studio legale: come organizzare i contenuti

di Paola Parigi – Avvocato, Consulente di organizzazione e marketing dello studio legale
mail@paolaparigi.it www.paolaparigi.it

Il sito internet dello studio legale - L'organizzazione dei contenuti

Sab. 2 - Proseguiamo nella descrizione delle buone norme per la realizzazione del sito internet dello studio legale. Ci stiamo occupando in questa fase di un sito "descrittivo" e informativo, quello che in gergo è definito un sito/brochure, caratterizzato da scarsi elementi dinamici e interattivi, perlopiù statico, sempre uguale a sé stesso, ma ben organizzato e chiaro dal punto di vista dei contenuti e della forma. Data la premessa della assoluta necessità di dare il giusto peso alla realizzazione grafica professionale, veniamo all'organizzazione dei contenuti. Essa riveste una importanza essenziale per la qualità del sito e per la sua accessibilità e, di conseguenza per il suo successo come strumento di comunicazione. La logica con la quale i contenuti vanno organizzati non è la stessa che si utilizzerebbe per una brochure o per un profilo stampato; la navigazione, lo strumento di visualizzazione, le caratteristiche tecniche e le peculiarità del medium "web", costringono ad adottare nuove e diverse formule. Naturalmente anche nell'ambito della tecnica di scrittura per internet esistono diverse opinioni e "scuole di pensiero" e le impostazioni teoriche della prima ora hanno già subito notevoli evoluzioni e sviluppi nel corso degli anni. Internet stesso ha fondato nuovi modi di comunicare e di parlare, nuovi "toni" e modalità di comunicazione, stravolgendo molte e radicate abitudini di lettura e di ricerca di contenuti. I siti attuali sono evoluti oltre il pensabile e internet non lascia presagire che il ritmo di cambiamento dello strumento possa in qualche modo rallentare. Per questa ragione quel che era vero anche solo pochi anni fa non lo è più e la vita di un sito è direttamente proporzionale alla sua flessibilità di utilizzo e continuo restyle. Le più importanti regole, non ancora cambiate, della lettura di contenuti in Internet che condizionano pesantemente la tecnica per la loro organizzazione sono due: (1) i testi in internet non si "leggono", ma si "visualizzano" (in media per una manciata di secondi prima di abbandonarli e proseguire); (2) la navigazione non avviene secondo il percorso ideale stabilito dalla mappa di navigazione, ma è fortemente influenzato dal caso e dalla capacità della organizzazione grafica di interessare e catturare l'attenzione del lettore. In sostanza non tutti entreranno nel sito sapendo di farlo, sapendo cosa cercare e con l'intenzione e la disposizione di seguire i passaggi che abbiamo predisposto per farlo giungere ai contenuti. Molto spesso il navigatore arriverà nel nostro sito perché incuriosito da un contenuto indicizzato ed emerso nel corso di una ricerca oppure, nel caso diametralmente opposto, ma altrettanto probabile, perché sta cercando notizie specifiche su di noi. In entrambi i casi quindi, quel che egli cerca dovrà essere reperito facilmente (entro 3 click), per garantirci che non abbandoni troppo presto il sito e che anzi, sia incuriosito al punto da restare, consultarlo e magari aggiungerlo ai propri preferiti per tornarci in seguito. I contenuti che interessano devono quindi essere alla portata, facilmente recuperabili e soprattutto ripetuti anche con diverse parole in diversi luoghi del sito. Le ridondanze non sono in Internet necessariamente un difetto, tutt'altro. Il contenuto che conta, anche se in modi diversi, deve essere presente anche più di una volta e deve apparire senza troppa difficoltà agli occhi del visitatore, nel corso della navigazione la quale, per sua natura, è sempre diversa e guidata più dalla curiosità sollecitata inconsapevolmente che non dalla logica della mappa pensata dal progettista del sito. Questa attitudine del sito di essere facilmente navigabile e di fornire anche inconsapevolmente tutte le informazioni che interessano è sintetizzato felicemente nel concetto di "ergonomia" che, abbinato alla "navigabilità" costituisce una delle principali doti di un sito. La necessaria flessibilità nell'organizzazione dei contenuti è pertanto un obiettivo da raggiungere ma difficilmente appartiene all'avvocato che, per formazione ed esperienza, quando scrive non lo fa secondo schemi casuali e creativi, ma piuttosto secondo una precisa e razionale struttura logica. Altri requisiti fondamentali nella scrittura per internet sono la chiarezza, la semplicità, il tono informale, la brevità, la struttura per blocchi e l'organizzazione visiva dei contenuti. Una guida precisa e puntuale è fornita da Luisa Carrada nel suo sito: www.ilmestierediscrivere.it Nel prossimo intervento esamineremo i contenuti del sito dello studio legale da un punto di vista del loro significato e delle prescrizioni deontologiche.

DIRITTO E GIUSTIZIA Meeting point

| | |
|---|---|
| Legislazione italiana ed europea nel campo degli appalti e delle opere pubbliche | |
| MANIFESTAZIONE | seminario |
| DATA | martedì 5 maggio 2009 |
| CITTÀ | Roma |
| LUOGO | Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour |
| ORARIO | Dalle 12,30 |
| ORGANIZZAZIONE | Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione legislazione italiana e comunitaria |
| VARIE | Verranno riconosciuti due crediti formativi per l'evento |
| NOVITÀ | |

| | |
|----------------|--|
| TEMA | Diritto processuale amministrativo - L'istanza cautelare di sospensione degli effetti del provvedimento |
| MANIFESTAZIONE | seminario |
| DATA | mercoledì 6 maggio 2009 |
| CITTÀ | Roma |
| LUOGO | Sala Conferenze, Via Valadier n. 42 |
| ORARIO | Dalle 13 |
| ORGANIZZAZIONE | Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione di Diritto amministrativo |
| VARIE | Verranno riconosciuti sedici crediti formativi per l'intero seminario |
| NOVITÀ | |

| | |
|----------------|--|
| TEMA | Pecunia doloris: il valore risarcitorio della persona e della sofferenza esistenziale dopo le Sezioni Unite |
| MANIFESTAZIONE | convegno |
| DATA | mercoledì 6 maggio 2009 |
| CITTÀ | Roma |
| LUOGO | Sala delle Conferenze - Palazzo Marini - Camera dei Deputati, Via del Pozzetto n. 158 |
| ORARIO | Dalle 9 |
| ORGANIZZAZIONE | Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo |
| VARIE | Verranno riconosciuti otto crediti formativi per l'evento |
| NOVITÀ | |

| | |
|----------------|--|
| TEMA | Back to basics - Il percorso virtuoso per un'operazione di acquisizione immobiliare |
| MANIFESTAZIONE | seminario |
| DATA | mercoledì 6 maggio 2009 |
| CITTÀ | <i>Roma</i> |
| LUOGO | Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour |
| ORARIO | Dalle 16 |
| ORGANIZZAZIONE | Consiglio dell'Ordine degli Avvocati - Centro Studi |
| VARIE | Verranno riconosciuti due crediti formativi per il seminario |
| NOVITÀ | |

| | |
|----------------|---|
| TEMA | Il diritto sportivo - Federazioni sportive nazionali. Discipline sportive associate. Leghe |
| MANIFESTAZIONE | seminario |
| DATA | giovedì 7 maggio 2009 |
| CITTÀ | <i>Roma</i> |
| LUOGO | Sala Conferenze, Via Valadier n. 42 |
| ORARIO | Dalle 12 |
| ORGANIZZAZIONE | Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi di diritto, economia ed etica dello sport |
| VARIE | Verranno riconosciuti ventiquattro crediti formativi per l'intero seminario |
| NOVITÀ | |

| | |
|----------------|--|
| TEMA | Dove va nel nostro Paese la giustizia amministrativa? |
| MANIFESTAZIONE | conferenza |
| DATA | giovedì 7 maggio 2009 |
| CITTÀ | <i>Roma</i> |
| LUOGO | Palazzo Corsini, Via della Lungara n. 10 |
| ORARIO | Dalle 15,30 |
| ORGANIZZAZIONE | Accademia Nazionale dei Lincei |
| NOVITÀ | |

| | |
|----------------|--|
| TEMA | Modifica della destinazione d'uso degli immobili: parti comuni dell'edificio e unità immobiliari private. Conseguenze civilistiche e urbanistiche |
| MANIFESTAZIONE | seminario |
| DATA | giovedì 7 maggio 2009 |
| CITTÀ | <i>Roma</i> |
| LUOGO | Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour |
| ORARIO | Dalle 12,30 |

| | |
|----------------|---|
| ORGANIZZAZIONE | Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione proprietà e locazioni |
| VARIE | Verranno riconosciuti due crediti formativi per il seminario |
| NOVITÀ | |

| | |
|----------------|---|
| TEMA | Conciliazione nel condominio e nelle locazioni - Riflessioni conclusive |
| MANIFESTAZIONE | corso |
| DATA | venerdì 8 maggio 2009 |
| CITTÀ | Roma |
| LUOGO | Sala Conferenze, Via Valadier n. 42 |
| ORARIO | Dalle 14,30 |
| ORGANIZZAZIONE | Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione Conciliazione stragiudiziale sulle controversie |
| VARIE | Verranno riconosciuti quattordici crediti formativi per l'intero corso |
| NOVITÀ | |

| | |
|----------------|--|
| TEMA | Il mobbing oggi - Profili giuridici e medico-legali |
| MANIFESTAZIONE | convegno |
| DATA | venerdì 8 maggio 2009 |
| CITTÀ | Fondi (Latina) |
| LUOGO | Sala Convegni - Centro Direzionale M.O.F. spa, Viale Piemonte n. 1 |
| ORARIO | Dalle 15 |
| ORGANIZZAZIONE | Ordine degli Avvocati di Latina e Associazione Forense Fondana |
| VARIE | Verranno riconosciuti quattro crediti formativi per il convegno |
| NOVITÀ | |

| | |
|----------------|--|
| TEMA | Il condominio tra presente e futuro |
| MANIFESTAZIONE | giornata di studio in onore dell'Avv. Gino Terzago |
| DATA | venerdì 8 maggio 2009 |
| CITTÀ | Genova |
| LUOGO | Aula Magna del Palazzo di Giustizia, Piazza Portoria n. 1 |
| ORARIO | Dalle 14,30 |
| ORGANIZZAZIONE | Foro Immobiliare |
| VARIE | Verranno riconosciuti quattro crediti formativi per l'evento |
| NOVITÀ | |

| | |
|------|--|
| TEMA | Il giudice è soggetto soltanto al 'diritto'. Contributo allo studio dell'articolo 101, comma 2, della Costituzione italiana |
|------|--|

| | |
|----------------|--|
| MANIFESTAZIONE | seminario |
| DATA | venerdì 8 maggio 2009 |
| CITTÀ | Trento |
| LUOGO | Aula 7 - Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Trento, Via Verdi n. 53 |
| ORARIO | Dalle 17 |
| ORGANIZZAZIONE | Università di Trento |
| NOVITÀ | |

| | |
|----------------|---|
| TEMA | L'Avvocato Civilista: evoluzione del ruolo e delle professionalità |
| MANIFESTAZIONE | congresso straordinario |
| DATA | venerdì 8 e sabato 9 maggio 2009 |
| CITTÀ | Venezia |
| LUOGO | Sale Apollinee - Teatro La Fenice, Campo S. Fantin |
| ORARIO | Dalle 14,30 |
| ORGANIZZAZIONE | Unione Nazionale delle Camere Civili |
| NOVITÀ | |

| | |
|----------------|---|
| TEMA | Quale riconoscimento e trattamento dei simboli e delle pratiche religiose degli immigrati nel mondo del lavoro e nella società multiculturale? |
| MANIFESTAZIONE | seminario formativo |
| DATA | sabato 9 maggio 2009 |
| CITTÀ | Trieste |
| LUOGO | Sala Convegni - Centro servizi volontariato, Via S. Francesco d'Assisi n. 2 |
| ORARIO | Dalle 9,30 |
| ORGANIZZAZIONE | Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione |
| VARIE | Verranno riconosciuti quattro crediti formativi per l'evento |
| NOVITÀ | |

| | |
|----------------|--|
| TEMA | Giornata dell'informazione: una professione tra riforma e censure |
| MANIFESTAZIONE | convegno |
| DATA | sabato 9 maggio 2009 |
| CITTÀ | Milano |
| LUOGO | Sala "Montanelli" - Circolo della Stampa, Corso Venezia n. 16 |
| ORARIO | Dalle 10 |
| ORGANIZZAZIONE | Ordine dei Giornalisti della Lombardia |
| NOVITÀ | |

| | |
|----------------|--|
| TEMA | Il pignoramento di quote indivise ed il giudizio di divisione |
| MANIFESTAZIONE | seminario |
| DATA | lunedì 11 maggio 2009 |
| CITTÀ | <i>Roma</i> |
| LUOGO | Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour |
| ORARIO | Dalle 16,30 |
| ORGANIZZAZIONE | Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione Difensore civico forense, d'intesa con l'Associazione Custodi Giudiziari |
| VARIE | Verranno riconosciuti due crediti formativi per il seminario |
| NOVITÀ | |

| | |
|----------------|---|
| TEMA | Il ruolo delle Corti nella costruzione di un ordine giuridico globale |
| MANIFESTAZIONE | seminario |
| DATA | martedì 12 maggio 2009 |
| CITTÀ | <i>Pisa</i> |
| LUOGO | Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna, Piazza Martiri della Libertà n. 33 |
| ORARIO | Dalle 17 |
| ORGANIZZAZIONE | Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna |
| NOVITÀ | |

| | |
|----------------|---|
| TEMA | La modernità del modello di giurisdizione nella Costituzione |
| MANIFESTAZIONE | congresso nazionale |
| DATA | venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 maggio 2009 |
| CITTÀ | <i>Siracusa</i> |
| LUOGO | Salone Borsellino - Palazzo Vermexio, Piazza Duomo |
| ORARIO | Dalle 15 |
| ORGANIZZAZIONE | Associazione Nazionale Magistrati |
| NOVITÀ | |

| | |
|----------------|---|
| TEMA | Diritto commerciale uniforme: principi e pratica |
| MANIFESTAZIONE | Il seminario internazionale |
| DATA | venerdì 29, sabato 30 e domenica 31 maggio 2009 |
| CITTÀ | <i>Venezia</i> |
| LUOGO | Palazzo Ca' Vendramin Calergi, Cannaregio 2079 |
| ORARIO | Dalle 9,30 |
| ORGANIZZAZIONE | Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati e Union Internationale des Avocats (Comitato Nazionale Italiano) |
| VARIE | Verranno riconosciuti tre crediti formativi per ogni mezza giornata di partecipazione |
| NOVITÀ | |